

L'accordo

Psichiatria e pazienti Alleanza con la Catalogna

VERONA — Elaborare linee comuni per la definizione di criteri di valutazione sull'esito delle cure e i loro costi. Creare un modello unico di comunicazione medico-paziente. Sono solo alcuni degli obiettivi della collaborazione tra la sezione di Psichiatria e Psicologia clinica del Dipartimento di medicina e sanità pubblica dell'azienda ospedaliera veronese e l'omologa struttura catalana, sancita ieri durante una visita della delegazione spagnola.

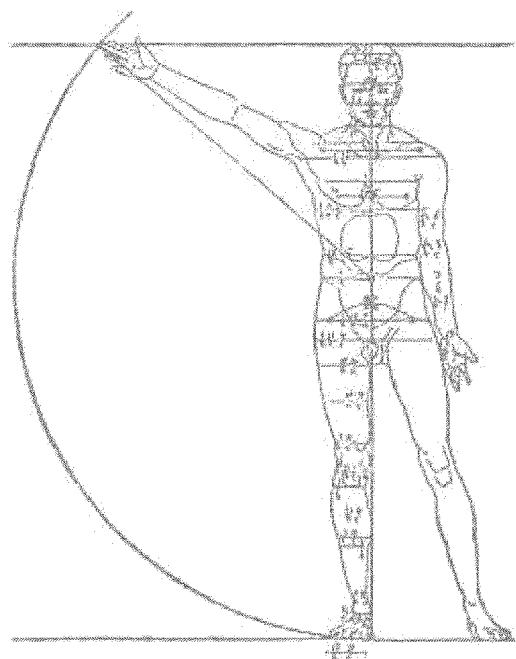
Si tratta di un nuovo passo nel quadro dell'accordo bilaterale di cooperazione sanitaria, sottoscritto tra la regione Veneto e la Catalogna. «La Catalogna — ha detto l'assessore regionale Sandro Sandri — rappresenta la capitale mondiale del federalismo a cui ci ispiriamo. Era logico collaborare con loro per condividere i nostri know-how: siamo due realtà molto simili dal punto di vista sanitario».

Una collaborazione che guarda anche ai finanziamenti europei. «Inutile nascondere — ha detto Michele Tansella, diretto del dipartimento di Medicina e Sanità pubblica scaligero — l'unione ci consentirà di riportare in Italia i contributi per la ricerca che il nostro stato manda a Bruxelles».

E.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





centro ricerche cliniche di verona

IL CENTRO RICERCHE CLINICHE DI VERONA,

all'interno del Policlinico G.B Rossi di Verona è un'unità di ricerca che promuove, sostiene e coordina la ricerca di nuovi farmaci più sicuri ed efficaci. Opera in conformità alle normative nazionali ed internazionali e secondo protocolli di ricerca approvati dal Comitato Etico locale.

Si avvale inoltre della collaborazione di medici specialisti ed infermieri professionali, che da anni si occupano di ricerca sul farmaco.

STIAMO CERCANDO VOLONTARI

**Maschi dai 18 ai 50 anni d'età,
che presentino sintomi
di eiaculazione precoce.**

Se desidera partecipare ad uno studio clinico che ci aiuti a capire se un nuovo farmaco possa essere efficace nel ritardare l'eiaculazione precoce, la invitiamo a contattarci ai seguenti numeri:

045/8126615 oppure 045/8126764

dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle 17.00.

Si assicura la massima riservatezza in base alle vigenti normative sui diritti della Privacy.

CONVEGNI. Venerdì Aterosclerosi Al Policlinico esperti a confronto



Il Policlinico di Borgo Roma

Venerdì, nell'aula 1 della lente didattica dell'ospedale di Borgo Roma si terrà il decimo congresso della Sisa (Società italiana per lo studio dell'aterosclerosi), sezione Triveneta.

All'Evento intitolato «Nuove Acquisizioni in Tema di Aterosclerosi» parteciperanno alcuni dei maggiori esperti del nord-est di questa patologia.

L'aterosclerosi è una malattia infiammatoria cronica delle arterie causata dai fattori di rischio cardiovascolare: fumo, colesterolo alto, diabete, ipertensione e obesità e consiste nell'ingrossamento delle pareti interne delle arterie dovuto principalmente all'accumulo di grasso. È una malattia asintomatica ma può manifestarsi nella maggior parte dei casi dai 40-50 anni in su, con ischemie acute o croniche che colpiscono cuore, cervello, arti inferiori e intestino.

Il congresso, organizzato dall'unità operativa di riabilitazione cardiovascolare diretta dal professor Arosio, sarà un momento di approfondimento sulle novità relative ai rapporti tra i fattori di rischio e le malattie cardiovascolari e sulla possibilità di intervenire sul nascere della patologia. ♦



LE FRONTIERE DELLA MEDICINA. Una delegazione della Catalogna in visita al centro di salute mentale di Borgo Roma

Malattie mentali, nuove strategie di cura

Tansella: «Tra gli obiettivi, un sistema di controllo per pianificare un uso più razionale dei farmaci»

Una sinergia internazionale per individuare e curare al meglio le malattie mentali; dalla diffusa depressione fino alle patologie più gravi come le psicosi. Una delegazione del governo della Catalogna, in Spagna, ha fatto visita ieri mattina al centro Oms di Ricerca e formazione sulla salute mentale, che ha sede in Borgo Roma vicino al Policlinico.

Circa un anno fa, queste due realtà hanno siglato un protocollo d'intesa per lavorare insieme, condividere conoscenze e fare ricerca. E ora i due istituti si stanno preparando a lavorare in rete, studiando reci-

procamente le peculiarità e i punti deboli da rinforzare, in modo da imparare l'uno dall'altro.

Questa sinergia tra due dei più importanti centri per la cura della salute mentale a livello internazionale rappresenta inoltre un ottimo biglietto da visita per la Commissione sanità dell'Unione europea e una corsia preferenziale per l'ottenimento di finanziamenti ai progetti.

In particolare, come ha riassunto lo stesso Michele Tansella, direttore di Psichiatria, verranno individuati scientificamente e condivisi «gli indicatori per le malattie mentali, i costi delle terapie e la comunicazione tra medico e paziente». Sono questi infatti gli argomenti su cui si impronterà la ricerca scientifica comune dei



Michele Tansella

due dipartimenti, veronese e catalano, che si occupano di sanità mentale. «Sarà una strada basata sull'evidenza scientifica, che permetta cioè di individuare dei percorsi attuabili da tutti. Noi siamo più avanti per quanto riguarda l'individuazione degli indicatori di esito (ovvero di come valutare l'esito delle cure somministrate ai pazienti) e potremmo condividere con i professori catalani questa conoscenza per poi proseguirla insieme. In Spagna, invece, hanno decisamente più dimestichezza con il conteggio dei costi delle cure. Uno degli obiettivi sarà infatti quello di mettere a punto dei sistemi di controllo in modo da poter pianificare un uso più razionale dei farmaci», ha proseguito Tansella.

«Nella cura delle malattie mentali, inoltre, fondamentale è il rapporto che il paziente ha con il medico o l'operatore sanitario che lo segue sul territorio, dato che molto spesso si tratta di malattie, e quindi di un periodo di terapia, molto lunghi. Se manca questa comunicazione reciproca, spesso, viene meno anche l'assunzione dei farmaci prescritti e, in generale, la cura della patologia», ha aggiunto Tansella. Ecco perché tra i progetti che i due istituti sanitari ci sono per lo più iniziative volte ad una ri-

cerca scientifica applicata e finalizzata all'organizzazione sanitaria, più che a nuove scoperte scientifiche. «Si tratta di progetti che curano il trasferimento alla pratica della conoscenza scientifica già acquisita», che troppo spesso rimane tale solo sulle riviste scientifiche e non trova applicazione sui pazienti e nella quotidianità.

Alla visita che la delegazione catalana ha fatto ieri mattina al centro veronese ha partecipato anche l'assessore regionale alla Sanità Sandro Sandri: «Si tratta di un progetto importante che ha preso il via anni fa, con l'allora assessore Flavio Tosi. Ed è un valido sistema per poter far arrivare sul territorio i contributi europei finalizzati alla ricerca e allo sviluppo», ha commentato.

«È un onore, per noi, poter collaborare con una città che, a livello internazionale, rappresenta un modello per lo sviluppo della salute mentale», ha aggiunto Salvador Carulla, consigliere del governo catalano. Come si articolerà periodicamente questa sinergia è ancora da decidere. + I.M.



SANITÀ “Lavoriamo per progetti europei” **Veneto e Catalogna insieme per la salute mentale: partita da Verona la proposta di collaborazione**

VERONA - E' partita da Verona, e in particolare dal settore della salute mentale, l'applicazione concreta dell'Accordo bilaterale di cooperazione sanitaria sottoscritto nell'ottobre scorso tra la Regione del Veneto, con l'assessore alla sanità Sandro Sandri, e la Catalogna, con il Ministro per la salute Marina Geli. Oggi una delegazione catalana ai massimi livelli, guidata dal responsabile per la psichiatria del Governo di Barcellona, Luis Salvador Carulla, è approdata a Verona con lo scopo di definire precisi aspetti di collaborazione con la Sezione di psichiatria e psicologia clinica del dipartimento di medicina e sanità pubblica, diretta da Michele Tansella. Ad accogliere la delegazione catalana al distretto Verona Sud dove avranno luogo gli incontri tecnici, c'erano l'assessore Sandri, Tansella e i direttori generali delle Aziende sanitarie veronesi Sandro Caffi, Giuseppina Bonavina, Daniela Carraro e Alessandro Dall'Ora. “La sanità veronese - ha detto Sandri - ha una lunga e prestigiosa tradizione in tema di salute mentale, tanto che la struttura di Tansella è anche Centro di collaborazione Oms per la ricerca: è stato perciò quasi naturale partire da

qui per un lavoro comune, che si proietta direttamente verso l'Europa dove Veneto e Catalogna, con Scozia, Fiandre, Bassa Austria e North West England fanno parte del ristrettissimo gruppo di Regioni ammesse ad un'interlocuzione diretta con la Commissione europea. Punteremo, ad esempio, a definire progetti comuni soprattutto sul fronte della ricerca, da proporre al finanziamento comunitario”. Soddisfazione è stata espressa da Tansella: “Con il loro accordo istituzionale - ha detto - Veneto e Catalogna hanno avviato la costruzione di un grande ponte: ora sta a noi contribuire con il nostro lavoro al suo completamento”. Durante la visita gli esperti catalani e veronesi concorderanno anche un Protocollo che prevede l'uso di indicatori di processo e di esito comuni e metodologie per la valutazione dei costi delle malattie mentali. Altri temi di discussione per trovare intese e sviluppare collaborazioni riguarderanno l'uso razionale degli psicofarmaci, l'uso di tecniche di studio delle psicosi mediante nueuroimaging, la comunicazione medico-paziente e i progetti di promozione e difesa della salute fisica nei pazienti psichiatrici.

